



Fondazione Torino Musei

Modello di organizzazione, gestione e controllo

(adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001)

Parte Speciale B

Amministrazione Bilancio e Controllo

INDICE

1	FINALITA'	3
2	LE ATTIVITA' SENSIBILI	3
3	GESTIONE CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI	3
3.1	I REATI E GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI POTENZIALMENTE RILEVANTI	3
3.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	4
3.4	PRESIDI DI CONTROLLO	5
4	GESTIONE DELLA CONTABILITÀ E BILANCIO (INCLUSI I RAPPORTI INFRAGRUPPO ED I RAPPORTI CON IL COLLEGIO DEI REVISORI E LA SOCIETÀ DI REVISIONE)	5
4.1	I REATI E GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI POTENZIALMENTE RILEVANTI	5
4.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	6
4.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	6
4.4	PRESIDI DI CONTROLLO	8
5	GESTIONE DI PAGAMENTI E INCASSI	8
5.1	I REATI E GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI POTENZIALMENTE RILEVANTI	8
5.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	9
5.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	9
5.4	PRESIDI DI CONTROLLO	10
6	GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI	11
6.1	I REATI E GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI POTENZIALMENTE RILEVANTI	11
6.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	11
6.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	11
6.4	PRESIDI DI CONTROLLO	13
7	GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	13
7.1	I REATI E GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI POTENZIALMENTE RILEVANTI	13
7.2	AMBITO DI APPLICAZIONE.....	13
7.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	13

1 FINALITA'

La presente Parte Speciale del Modello ha la finalità di definire le regole che tutti i soggetti coinvolti nell'ambito delle attività "sensibili", elencate nel successivo paragrafo 2, dovranno osservare al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento e i presidi di controllo che i soggetti coinvolti devono osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre strutture di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti i soggetti coinvolti dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Parte Generale del Modello;
- Parti Speciali del Modello;
- Codice Etico di Fondazione Torino Musei;
- Corpo normativo e procedurale di Fondazione Torino Musei;
- Ogni altro documento aziendale che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

2 LE ATTIVITA' SENSIBILI

Le attività che Fondazione Torino Musei (di seguito la Fondazione), a seguito dell'attività di *risk assessment*, ha considerato sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nell'ambito del processo di gestione delle attività amministrative, contabili e finanziarie sono:

- gestione dei contributi e dei finanziamenti erogati dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte o altri Enti;
- gestione dei pagamenti e dei conti correnti bancari;
- gestione degli incassi;
- tenuta della contabilità e Bilancio;
- gestione degli adempimenti fiscali;
- gestione dei rapporti infragruppo;
- gestione dei rapporti con il Collegio dei Revisori e con la Società di Revisione;
- gestione del patrimonio immobiliare.

3 GESTIONE CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

3.1 I reati e gli illeciti amministrativi potenzialmente rilevanti

I reati e gli illeciti amministrativi che la Fondazione ritiene potenzialmente applicabili nell'ambito dell'attività sensibile in oggetto (si rimanda all'Allegato 1 del Modello "I reati e gli illeciti amministrativi del Decreto Legislativo 231/2001" per una descrizione di dettaglio di ciascuna

fattispecie richiamata) sono:

- i reati contro la Pubblica Amministrazione (richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 316-bis c.p. - Malversazione a danno dello Stato;
 - art. 316-ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
 - art. 640 c.p. - Truffa a danno dello Stato;
 - Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il perseguimento di erogazioni pubbliche;
- i reati societari (richiamati dall'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 2621 c.c. - False comunicazioni sociali;
 - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
 - art. 2635 bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

3.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, sono coinvolti nella gestione dei contributi e finanziamenti erogati dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte o altri Enti e, in particolare, a:

- Presidente;
- Consiglio Direttivo;
- Segretario Generale;
- Responsabile Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione.

3.3 Principi di comportamento

I Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito dell'attività in oggetto, devono:

- intrattenere rapporti corretti, trasparenti, imparziali e collaborativi con i funzionari dell'Ente pubblico finanziatore;
- espletare diligentemente e tempestivamente tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa/regolamentazione pubblica applicabile nell'ambito della propria attività, garantendo:
 - la corretta compilazione dei documenti programmatici,
 - la corretta e trasparente rendicontazione dell'utilizzo dei contributi ricevuti,
 - la tracciabilità e verificabilità ex post delle transazioni, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti documentali e informatici;
- segnalare, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico eventuali tentativi di richieste indebite da parte di funzionari dell'Ente finanziatore, rivolti, ad esempio, ad ottenere favori, elargizioni illecite di denaro od altre utilità, anche nei confronti dei terzi, nonché qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito della gestione dei relativi rapporti;
- rispettare le direttive sulle modalità di condotta da adottare nei contatti formali e informali

con funzionari dell'Ente pubblico finanziatore;

- prestare completa e immediata collaborazione ai funzionari pubblici dell'Ente pubblico finanziatore durante le ispezioni, fornendo puntualmente ed esaustivamente la documentazione e le informazioni richieste;
- rispettare il sistema di poteri nell'espletamento delle operazioni in oggetto.

È inoltre espressamente vietato:

- remunerare l'ottenimento di vantaggi, corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, anche sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni, pagamenti o benefici materiali o altra utilità a funzionari dell'Ente finanziatore, per influenzare il loro comportamento ed assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Fondazione;
- cedere a raccomandazioni o pressioni provenienti da pubblici funzionari dell'Ente pubblico finanziatore;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti dei funzionari dell'Ente pubblico finanziatore tali da indurli in errori di valutazione;
- omettere informazioni dovute o presentare documenti e dichiarazioni non veritieri, al fine di orientare a proprio favore le decisioni dell'Ente finanziatore;
- laddove gli adempimenti vengano effettuati utilizzando il sistema informatico/telematico dell'Ente finanziatore, alterare lo stesso ed i dati inseriti, ovvero utilizzare in modo improprio o illecito i dati trattati, procurando un danno alla stessa Pubblica Amministrazione;
- esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Fondazione;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte dell'Ente finanziatore (ad esempio espressa opposizione, rifiuti pretestuosi o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

3.4 Presidi di controllo

Per i presidi di controllo in essere si rimanda alla procedura "Gestione della tesoreria, tenuta della contabilità e predisposizione del Bilancio".

4 GESTIONE DELLA CONTABILITÀ E BILANCIO¹

4.1 I reati e gli illeciti amministrativi potenzialmente rilevanti

I reati e gli illeciti amministrativi che Fondazione Torino Musei ritiene potenzialmente applicabili nell'ambito dell'attività sensibile in oggetto (si rimanda all'Allegato 1 del Modello "I reati e gli illeciti amministrativi del Decreto Legislativo 231/2001" per una descrizione di dettaglio di

¹ inclusa la gestione dei rapporti infragruppo e con il Collegio dei revisori e la Società di Revisione

ciascuna fattispecie richiamata) sono:

- reati contro la Pubblica Amministrazione (richiamati dall'art. 25 del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione;
 - art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
 - art. 319-*quater* c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
 - art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
 - art. 321 c.p. - Pene per il corruttore;
 - art. 322. c.p. - Istigazione alla corruzione;
- i reati societari (richiamati dall'art. 25-*ter* del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 2621 c.c. - False comunicazioni sociali;
 - art. 2621-*bis* c.c. - Fatti di lieve entità;
 - art. 2625 c.c. - Impedito controllo;
 - art. 2626 c.c. - Indebita restituzione dei conferimenti;
 - art. 2627 c.c. - Illegale ripartizione di utili e riserve;
 - art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori;
 - art. 2632 c.c. - Formazione fittizia del capitale;
 - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
- i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (richiamati dall'art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 648 c.p. - Ricettazione;
 - art. 648-*bis* c.p. - Riciclaggio;
 - art. 648-*ter* c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
 - art. 648-*ter*.1 c.p. - Autoriciclaggio.

4.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, sono coinvolti nella tenuta della contabilità, predisposizione e approvazione del bilancio e, in particolare, a:

- Consiglio Direttivo;
- Presidente;
- Segretario Generale;
- Responsabile Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione.

4.3 Principi di comportamento

I Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito dell'attività in oggetto, devono:

- osservare le regole di corretta, completa e trasparente registrazione contabile, secondo i

criteri indicati dalla legge e dai principi contabili adottati;

- fornire ai fondatori informazioni veritiere e corrette sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione e sull'evoluzione delle relative attività;
- garantire la tempestività, l'accuratezza e il rispetto del principio di competenza nell'effettuazione delle registrazioni contabili;
- assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima e coerente con la documentazione di riferimento;
- rispettare i criteri di ragionevolezza e prudenza nella valutazione e registrazione delle poste contabili, anche valutative/estimative, tenendo traccia dei parametri di valutazione e dei criteri che hanno guidato la determinazione del valore;
- garantire la completa tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte e conservare agli atti adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nei confronti del Collegio dei Revisori e dei Revisori esterni allo scopo di permettere loro l'espletamento delle attività a essi attribuite ex lege;
- evadere in modo tempestivo e completo le richieste di documentazione avanzate dal Collegio dei Revisori e Revisori esterni nel corso delle attività di verifica e valutazione dei processi amministrativo-contabili;
- assicurare che ogni tipo di operazione societaria sia condotta dalla Fondazione nel pieno rispetto delle norme di legge e dei regolamenti applicabili;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo in tutte le attività finalizzate alla predisposizione di prospetti e altre comunicazioni sociali finalizzati ad un'operazione societaria, al fine di fornire ai soci e ai terzi un'informativa veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione e dell'operazione stessa;
- assicurare che ogni operazione infragruppo avvenga secondo criteri di correttezza, in ossequio ai contratti di *service* in essere, e che i corrispettivi siano in linea con quelli previsti dal mercato per analoghi beni/servizi;
- assicurare che eventuali difficoltà di interpretazione sulle modalità di contabilizzazione e valutazione delle poste di bilancio siano preventivamente condivise dal Responsabile Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione con il Collegio Sindacale al fine di individuare la modalità di trattamento più corretta ed idonea.

È inoltre espressamente vietato:

- registrare in contabilità operazioni a valori non corretti rispetto alla documentazione di riferimento, oppure a fronte di transazioni inesistenti in tutto o in parte, o senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta una corretta rilevazione contabile e, successivamente, una ricostruzione accurata;
- omettere di comunicare dati e informazioni imposti dalla legge riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione;

- omettere di segnalare eventuali registrazioni illegittime, non corrette, false o che corrispondano a operazioni sospette o in conflitto di interessi;
- porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili, ovvero finalizzate alla creazione di “fondi neri” o di “contabilità parallele”;
- alterare, occultare o distruggere documenti e informazioni finanziarie e contabili disponibili in formato cartaceo e/o elettronico;
- fornire documenti e informazioni incompleti o fuorvianti o occultare documenti e informazioni richiesti dal Collegio dei Revisori e dai Revisori esterni o ostacolarne in qualsiasi modo lo l’attività di controllo;
- promettere o offrire somme di denaro o altra utilità, sotto qualsiasi forma, al Collegio dei Revisori o ai Revisori esterni con la finalità di favorire gli interessi della Fondazione;
- approvare contratti / ordini / fatture a fronte di transazioni infragruppo, in tutto o in parte fittizie e/o non necessarie e/o a prezzi non allineati a quelli di mercato, allo scopo di impiegare, trasferire, sostituire o occultare disponibilità finanziarie di provenienza illecita.

4.4 Presidi di controllo

Per i presidi di controllo in essere si rimanda alla procedura “Gestione della tesoreria, tenuta della contabilità e predisposizione del Bilancio”.

5 GESTIONE DI PAGAMENTI E INCASSI

5.1 I reati e gli illeciti amministrativi potenzialmente rilevanti

I reati e gli illeciti amministrativi che Fondazione Torino Musei ritiene potenzialmente applicabili nell’ambito dell’attività sensibile in oggetto (si rimanda all’Allegato 1 del Modello “I reati e gli illeciti amministrativi del Decreto Legislativo 231/2001” per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie richiamata) sono:

- i reati verso la Pubblica Amministrazione (richiamati dall’art. 25 del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione;
 - art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio;
 - art. 319-*quater* c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
 - art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
 - art. 321 c.p. - Pene per il corruttore;
 - art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione;
- i reati societari (richiamati dall’art. 25-*ter* del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
 - art. 2635 bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati;
- i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (richiamati dall’art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 648-bis c.p. - Riciclaggio;

- art. 648-ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- art. 648-ter.1 c.p. - Autoriciclaggio;
- i reati di criminalità organizzata (richiamati dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001), in particolare: art. 416 c.p. - Associazione per delinquere.

5.2 **Ambito di applicazione**

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, sono coinvolti nella gestione della tesoreria e, in particolare, a:

- Presidente;
- Segretario Generale;
- Direttori Museo;
- Responsabile Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione;
- Personale Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione;
- Cassiere/addetto cassa.

5.3 **Principi di comportamento**

I Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito dell'attività in oggetto, devono:

- operare nel rispetto della normativa vigente in materia di strumenti di incasso e pagamento, tracciabilità dei flussi finanziari e antiriciclaggio;
- operare in coerenza con il sistema di procure e deleghe in vigore;
- effettuare controlli formali e sostanziali sui flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo;
- utilizzare in via preferenziale il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di pagamento derivanti da rapporti di acquisto di beni o servizi. L'utilizzo di pagamenti in contanti deve essere limitato ai soli casi espressamente consentiti, nei limiti delle necessità della Fondazione e comunque per importi di modico valore e nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di strumenti di pagamento;
- utilizzare la clausola di non trasferibilità per le operazioni a mezzo assegno bancario;
- consentire la tracciabilità dell'iter decisionale e autorizzativo e delle attività di controllo svolte nell'ambito del processo di gestione dei flussi monetari e finanziari e della cassa.
- disporre pagamenti congrui con la documentazione sottostante (a titolo esemplificativo, fattura autorizzata) e sul conto corrente indicato dal fornitore;
- conservare la documentazione giustificativa a supporto dei flussi finanziari e dei movimenti di cassa.

È inoltre espressamente vietato:

- aprire conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia e utilizzare quelli eventualmente aperti presso paesi esteri;

- condurre le attività relative alla gestione dei flussi monetari e finanziari, anche infragruppo, in maniera “anomala”, impiegando, sostituendo o trasferendo disponibilità finanziarie di provenienza illecita, in modo da ostacolare l’identificazione della loro provenienza delittuosa;
- effettuare operazioni idonee a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- approvare fatture passive a fronte di prestazioni simulate o inesistenti in tutto o in parte;
- creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte);
- detenere/trasferire denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera per importi, anche frazionati, complessivamente pari o superiori ai limiti previsti dalla normativa;
- emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori ai limiti previsti dalla normativa che non rechino l’indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- effettuare bonifici, anche, internazionali senza l’indicazione della controparte;
- effettuare pagamenti:
 - non adeguatamente documentati, giustificati e autorizzati;
 - in paesi diversi da quelli in cui risiede la controparte o in cui ha esecuzione il contratto;
 - per cassa, eccetto che per particolari tipologie di acquisto, e comunque oltre i limiti previsti dalla normativa;
 - frazionati se non supportati da accordi commerciali (quali anticipo e saldo alla consegna e pagamenti rateizzati);
- corrispondere o offrire / promettere pagamenti o elargizioni di denaro o altra utilità a pubblici funzionari, incaricati di pubblico servizio o altre controparti terze con cui la Fondazione intrattenga rapporti di business (o persone a questi vicini) per assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Fondazione;
- effettuare transazioni finanziarie “fuori mercato”, ovvero a condizioni che differiscano in modo
- intrattenere qualsiasi tipo di rapporto (contrattuale, finanziario, ecc.) con persone o organizzazioni indicate nelle principali Black List internazionali².

5.4 Presidi di controllo

Per i presidi di controllo in essere si rimanda alla procedura “Gestione della tesoreria, tenuta della contabilità e predisposizione del Bilancio”.

² Le liste sono consultabili attraverso il collegamento presente sul sito internet dell’Unità di informazione finanziaria per l’Italia (UIF) nella sezione “Home / Contrasto al finanziamento del terrorismo e all’attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale” o, in alternativa, direttamente agli indirizzi web:

- http://eeas.europa.eu/cfsp/sanctions/consol-list/index_en.htm, per la lista predisposta dall’Unione Europea;
- <http://www.treas.gov/offices/enforcement/ofac/sdn/>, per la Lista OFAC (*Office of Foreign Assets Control* - Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti);
- http://www.un.org/sc/committees/1267/aq_sanctions_list.shtml, per la lista predisposta dalle Nazioni Unite.

6 GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI

6.1 I reati e gli illeciti amministrativi potenzialmente rilevanti

I reati e gli illeciti amministrativi che la Fondazione ritiene potenzialmente applicabili nell'ambito dell'attività sensibile in oggetto (si rimanda all'Allegato 1 del Modello "I reati e gli illeciti amministrativi del Decreto Legislativo 231/2001" per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie richiamata) sono:

- i reati contro la Pubblica Amministrazione (richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 640 c.p. - Truffa;
 - art. 640-ter c.p. - Frode informatica;
 - art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione;
 - art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
 - art. 319-quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
 - art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
 - art. 321 c.p. - Pene per il corruttore;
 - art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione;
- i reati societari (richiamati dall'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
 - art. 2635 bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

6.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, sono coinvolti nella gestione degli adempimenti fiscali e, in particolare, a:

- Presidente;
- Segretario Generale;
- Responsabile Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione;
- Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione;
- Settore Risorse Umane;
- Settore Legale.

6.3 Principi di comportamento

I Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito dell'attività in oggetto, devono:

- espletare diligentemente e tempestivamente tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa / regolamentazione applicabile nell'ambito della propria attività;

- assicurare che tutta la Documentazione inerente agli adempimenti fiscali predisposta sia internamente che con il supporto di collaboratori / consulenti esterni, sia completa, veritiera e corretta;
- sottoporre a soggetti muniti di idonei poteri, coerentemente con il sistema di procure e deleghe in vigore, la documentazione al fine di verificarla e approvarla prima dell'inoltro alla Pubblica Amministrazione/Autorità di Vigilanza;
- garantire, in caso di visite ispettive, che a rappresentare la Fondazione siano soggetti autorizzati in base al sistema di procure e deleghe in essere e che sia tenuta traccia delle ispezioni ricevute e delle relative risultanze;
- prestare completa e immediata collaborazione ai funzionari della Pubblica Amministrazione durante le visite ispettive, fornendo la documentazione e le informazioni richieste in modo esaustivo e puntuale;
- assicurare lo svolgimento di un processo periodico di monitoraggio finalizzato a intercettare l'eventuale insorgere di novità in materia tributaria;
- garantire il monitoraggio delle scadenze fiscali e provvedere nel rispetto delle stesse all'effettuazione delle dichiarazioni fiscali e dei relativi pagamenti;
- garantire la tracciabilità del processo relativo alla trasmissione delle dichiarazioni fiscali alle Autorità competenti, da effettuarsi nel rispetto delle norme di legge e regolamenti.

È inoltre espressamente vietato:

- corrispondere o offrire, direttamente o indirettamente, anche sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni (ad esempio, sponsorizzazioni e liberalità), pagamenti o benefici materiali a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio o a persone a questi vicini, per influenzare il loro comportamento e assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Fondazione;
- cedere a raccomandazioni o pressioni provenienti da pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurla in errori di valutazione;
- omettere informazioni dovute o presentare documenti e dichiarazioni non veritieri, al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- laddove gli adempimenti vengano effettuati utilizzando il sistema informatico / telematico della Pubblica Amministrazione, accedere senza autorizzazione, alterare lo stesso e i dati inseriti, ovvero utilizzare in modo improprio o illecito i dati trattati, procurando un danno alla Pubblica Amministrazione stessa;
- indicare, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, nelle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o inesistenti o crediti e ritenute fittizi;
- predisporre e inviare dichiarazioni fiscali alle Autorità competenti contenenti dati falsi, artefatti, incompleti o comunque non rispondenti al vero;
- omettere dichiarazioni / comunicazioni di natura fiscale, dovute per legge, al fine di evadere le imposte.

6.4 Presidi di controllo

Per i presidi di controllo in essere si rimanda alla procedura “Gestione della tesoreria, tenuta della contabilità e predisposizione del Bilancio”.

7 GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

7.1 I reati e gli illeciti amministrativi potenzialmente rilevanti

I reati e gli illeciti amministrativi che Fondazione Torino Musei ritiene potenzialmente applicabili nell’ambito dell’attività sensibile in oggetto (si rimanda all’Allegato 1 del Modello “I reati e gli illeciti amministrativi del Decreto Legislativo 231/2001” per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie richiamata) sono:

- i reati contro la Pubblica Amministrazione (richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione;
 - art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio;
 - art. 319-*quater* c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
 - art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
 - art. 321 c.p. - Pene per il corruttore;
 - art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione;
- i reati societari (richiamati dall’art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001), in particolare:
 - art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
 - art. 2635 bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati.

7.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, sono coinvolti nella gestione del patrimonio immobiliare e, in particolare, a:

- Consiglio Direttivo;
- Presidente;
- Segretario Generale;
- Responsabile Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione;
- Responsabile Settore Legale;
- Responsabile Settore Tecnico.

7.3 Principi di comportamento

I Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell’ambito dell’attività in oggetto, devono:

- operare nel rispetto dei principi espressi nel Codice Etico e della normativa vigente;

- garantire il rispetto dei poteri conferiti nelle operazioni di locavendita.
- in caso di necessità di una perizia finalizzata alla valutazione del valore dell'immobile:
 - instaurare rapporti unicamente con soggetti di cui sia certa l'identità, che godano di buona reputazione, che siano impegnati solo in attività lecite e la cui cultura etica aziendale sia comparabile a quella della Fondazione;
 - assicurare che la selezione dei consulenti immobiliari / periti avvenga a cura dei soggetti competenti e sia effettuata sulla base di requisiti di qualità, professionalità, affidabilità e economicità;
- assicurare la tracciabilità del processo di individuazione del locatario/concessionario e rispettare i principi di trasparenza e non discriminazione nella relativa selezione;
- utilizzare sempre la forma scritta sia per gli acquisti / cessioni di immobili sia in caso di locazioni attive / passive o concessioni;
- assicurare la trasparenza degli accordi ed evitare la sottoscrizione di patti o accordi segreti contrari alla legge.

È inoltre espressamente vietato:

- acquistare / prendere in locazione / cedere o dare in locazione a persone o società "vicine" o "gradite" a soggetti pubblici o privati a condizioni non di mercato al fine di ottenere un vantaggio / trattamento di favore per la Fondazione;
- acquistare / prendere in locazione / cedere o dare in locazione a persone o società "vicine" o "gradite" a soggetti pubblici o privati a condizioni non di mercato al fine di creare fondi neri;
- assegnare incarichi di consulenza a persone o società "vicine" o "gradite" a soggetti pubblici o a qualsiasi controparte privata con cui la Fondazione si relaziona in assenza dei necessari requisiti di qualità e convenienza dell'operazione;
- selezionare periti / consulenti immobiliari vicini o suggeriti da funzionari pubblici o da qualsiasi soggetto terzo privato o corrispondere loro un compenso superiore a quello dovuto o di mercato, al fine di assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Fondazione;
- corrispondere, promettere o offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti impropri o altre utilità non dovute a consulenti commerciali / periti, o a persone a questi vicini, con la finalità di promuovere o favorire interessi della Fondazione o a vantaggio di quest'ultima;
- riconoscere compensi e rimborsi spese a fornitori / consulenti che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed ai prezzi di mercato;
- frazionare artificialmente un'operazione / transazione di acquisto al fine di eludere le normative applicabili.

7.4 Presidi di controllo

Si elencano di seguito i presidi di controllo che devono essere posti in essere nell'ambito delle attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare:

- Gli immobili oggetto di locazione attiva e passiva sono individuati dal Segretario Generale con il supporto del Responsabile Settore Tecnico e del Responsabile Settore Legale.

- Le condizioni economiche relative a canoni di locazione da applicare vengono definite, formalizzando l'esito delle valutazioni effettuate, dal Responsabile Settore Legale, con il supporto del Settore Tecnico e del Settore Contabilità, Bilancio e Controllo di Gestione.
- Il rapporto tra le parti è regolato tramite contratto formale firmato per controllo ed approvazione dal Segretario Generale.
- La Fondazione, in conformità alla normativa vigente, pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" i dati inerenti gli immobili di proprietà e le locazioni in essere.